

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 17 marzo.

A proposito delle voci corse sull'alleanza franco-italo-austriaca, di cui l'altro giorno ci siamo noi stessi occupati; una parte della stampa estera esprime l'opinione che tutte le conversazioni politiche, e i molti viaggi dei rappresentanti diplomatici avessero unicamente lo scopo di distogliere l'Italia da un più intimo ravvicinamento verso la Prussia. Ma siccome di questo non ci appaiono i sintomi sicuri, per cui sarebbe da metterne in dubbio l'esistenza, la supposizione cade semplicemente da sé per difetto di base, e quindi converrebbe cercare in altri argomenti la maniera di ribattere l'annunziata alleanza, che d'altronde non è accettata come un fatto, ma come una di quelle combinazioni suggerite dallo stato attuale della politica europea.

Questa del resto pare inclinata, per ora almeno, a consolarsi in un roseo idillio di pace, degli allarmi recentemente sollevati dal dissenso tra la Francia ed il Belgio. Ne sarebbe un indizio il congedo di tre mesi accordato dalla Francia a molti dei suoi soldati, e più ancora, auspice l'Inghilterra, l'arbitrato europeo, di cui ieri ci recava l'annunzio il telegrafo.

Ora che l'incidente franco-belga nella sua parte più pericolosa può dirsi sopito per entrare nel campo dei rapporti strettamente economici, un'altra difficoltà di simil genere starebbe per insorgere col l'Olanda, il cui Governo pare si rifiuti a rettificare il trattato provvisorio concluso fra la Compagnia della linea complementare che conduce ad Amsterdam e la Compagnia dell'Est francese. Vogliamo credere che per analogia con quello del Belgio anche questo incidente riceverà una soluzione di equità consigliata dai reciproci interessi internazionali.

Le notizie che si ricevono a Madrid dall'isola di Cuba continuano ad essere favorevoli: anzi giudicando dagli ultimi rapporti del generale Dulce sembrerebbe che l'insurrezione si trovasse agli estremi: ciò serve al governo spagnuolo di qualche conforto nelle gravi e pericolose perturbazioni di cui sono causa le mene dei partiti in tutta la Spagna.

In Roma continua a serpeggiare la voce che il Concilio Ecumenico possa essere dilazionato, soprattutto in causa dei dubbi sorti sull'atteggiamento dell'episcopato francese. È una notizia alla quale noi non prestiamo gran fede, giacché la Corte di Roma non è si scarsamente oculata per non essersi accorta, e per non avere già valutato prima d'ora la vera condizione delle cose.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO

Io non avrei mai pubblicato nulla di quanto dovetti dire o scrivere sulle proposte per un nuovo museo, perchè le mie ciarle su tale proposito erano soltanto destinate a porre sotto gli occhi della Giunta municipale i vantaggi o i danni che poteano venirne al paese dallo accettare questo o quel luogo, questo o quel progetto. Ma certe dicerie a mio carico, prodotte non altrimenti da malevolenza, sì invece dalla poca attenzione posta nell'esame dei fatti, e più certi fatti asseriti pubblicamente e non veri, mi forzano ad affidar alla stampa quanto m'uscì dalla penna e dalle labbra sull'astruso argomento.

E lo fo tanto più volentieri, perchè da quanto sarò per esporre apparirà ben più chiaro che adesso non sembri, con quali giudizi ed avvedute cautele la nostra Giunta municipale trattasse la difficile questione, e rintracciasse opportune guarentigie a scegliere il partito migliore.

Fino dall'estate del 1867 quando fu istituito il Comitato dei protettori del museo a cui m'onore di appartenere, questi, esaminandone il contenuto, ebbero ben presto ad avvedersi che molti erano gli oggetti d'arte e di archeologia che ci stavano accatastati in angustissimo spazio, perciò reclamavano nuovo locale più capace e più adatto.

Dopo molte ed infruttuose ricerche, il municipio stimò di averlo trovato nell'ex convento del Santo che pareva dovesse diventare proprietà del Comune in seguito alla legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. Designati i locali, l'ingegnere Eugenio Maestri ne trasse un lodevole progetto, che ebbe l'intera approvazione del Comitato predetto.

Senonchè per decisione de' tribunali, tutto il monastero del Santo fu devoluto in proprietà della Veneranda Arca; e convenne smettere l'opportunistissimo pensiero. La Giunta sempre operosa, avvisò allora ad un altro partito, proponendo di prendere in affitto ereditaria la ex caserma annessa al monastero, e anzi un tempo parte del medesimo, e colla, valendosi del chiostro e dei vecchi corridoi porvi archivio, biblioteca, museo, pinacoteca, e tutte le altre raccolte cittadine d'arte e di archeologia.

Lo stesso ing. Maestri ne fece un progetto abbreviato, che sottoposto al parere dei protettori del museo, ebbe a risultare, che se ne trovava adatto in quanto ad ampiezza e a distribuzione il locale, ma che non era da occupare della parte architettonica del medesimo perchè mancante dei necessari sviluppi. Questo valeva come il dire, « non solo non ci teniamo competenti per ciò che spetta a ragioni architettoniche, ma noi potremmo neppure volendolo perchè il progetto difetta di quegli sviluppi, dai quali soltanto è possibile misurare la convenienza e la opportunità. »

Frattanto nel 25 novembre del decorso 1868, si radunava il Consiglio, e sulla proposta della Giunta deliberava, lo stanziamento nel bilancio di lire 40,000 per la esecuzione di quella parte del progetto Maestri che comprende i soli lavori necessari al trasporto del museo nello stabile ex caserma del Santo e luoghi annessi, esclusi per ora tutti i lavori di decorazione e di lusso.

Questa deliberazione dava per conseguenza il diritto, anzi, sotto certi aspetti, il dovere alla Giunta di attenersi strettamente; ma essa mirando sempre al maggior bene del paese, e bramando con savia prudenza di aver tutte le possibili mallevagie di buon esito, nominò una commissione composta delli sig. cav. Nicolò Bottacin e prof. cav. Andrea

Hesse, e della mia povera persona, invitandoci ad indicare,

a) L'ordine architettonico da adottarsi nel nuovo museo;

b) Le norme particolari che dovranno guidare lo svolgimento del progetto da compiersi dall'ing. Maestri Eugenio;

c) Il miglior impiego delle lire 40,000, per effettuare il conveniente collocamento di tutte le nostre collezioni.

Assennatamente la Giunta voleva che i punti di partenza al parere di questi commissari fossero, e il riferito voto del Consiglio, e quello del comitato de' patroni del civico museo, e più che tutto lo stato attuale delle raccolte e del loro sperabile incremento.

Sventuratamente, dopo un lungo esame dell'argomento, non potemmo trovarci concordi, nè mentre i miei onorevoli colleghi stimarono lor debito rispondere adesivamente alle tre ricerche, facendo soltanto leggieri eccezioni sull'abbozzo del progetto Maestri, io ho creduto acconco di prendere le mosse da altre considerazioni, secondo me di ben maggior rilevanza. Io cominciai dal porre dinanzi agli occhi la gravità della spesa, non già quella stanziata delle lire 40,000, ma sì la proposta dal Maestri per la esecuzione dell'intero progetto, se pur la potea ritenersi bastevole. Fermi quindi la mente sulla difficoltà di stendere preventivi verosimili trattandosi di fabbrica vecchia guasta dalle sudicie incurie delle soldatesche e da quelle della povertà. Intravidi la assoluta impossibilità di ridurla, salvo che la non si rinnovasse di pianta, tale da poter essere chiamato un museo di grande città; e finalmente, raccentrando la mia attenzione sul terzo punto da cui voleva la Giunta che si pighessero le mosse, esaminai lo stato di quelle fra le nostre raccolte che sole avrebbero potuto meritare un nuovo collocamento in sito decoroso.

Marrestai principalmente sulla quadreria, e pur troppo non ebbi che a rafferarmi com'essa, rispetto a valore artistico, fosse in complesso povera cosa. (1).

Con questi fatti dinanzi agli occhi e più dinanzi alla coscienza, mi parve di adempiere ad un sacro debito cittadino, segnalando alla Giunta piuttosto i danni di un'impresa forse non ancora bastevolmente ponderata, che non adoperarmi ad incoraggiarla, cullando illusioni fatali che spesso fruttano sperpero di denaro e raccolta di ghigni beffardi.

(Continua) P. SELVATICO.

(1) Siccome nella relazione della seduta privata de' Consiglieri, inserita nel N. 59 di questo giornale, si affermò che c'erano da collocare nel nuovo museo 126 quadri, quasi lasciando intravedere che fossero tutti gemme perchè li avevo nominati nella recente mia Guida, riporto, a rettificazione di possibili erronei apprezzamenti, il grado di merito che io loro attribuii nella prefata Guida (Vedi dalla pag. 295 alla 305).

N. 14 dipinti pregevoli di buon autore che io notai con un asterisco, avvertendo a pagina 293 che con questo mezzo intendeva accennare quelli che più mi sembravano meritare l'attenzione degli intelligenti.

N. 42 dipinti indicati come maniera o scuola di questo o quell'autore, il che risponde a dichiararli di un pregio molto modesto, vicin vicino a quello delle copie discrete. Nelle quadrerie copiose di belle opere originali, simili dipinti vengono relegati nelle parti meno visibili, e talvolta si dà loro lo sfratto.

N. 5 dipinti, marchiatì come di assai dubbia originalità, a mezzo del solito punto interrogativo, che per vecchia consuetudine dei cataloghi, significa sarà ma ho ragione di

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 marzo.

La deliberazione presa ieri sui giornali aventi le inserzioni legali non ammette l'interpretazione che io v'accennava ieri, che quei giornali debbano semplicemente astenersi dalle lotte elettorali. Essi non dovranno occuparsi di politica, vale a dire dovranno essere bollettini e non giornali. Ciò vuol dire che nelle provincie più importanti sorgeranno giornali così detti indipendenti, i quali non potendo vivere si metteranno a servizio dei partiti; sarà quindi perduta la stampa temperata, che finora era rappresentata dai giornali aventi le inserzioni legali, e che poteva reggersi senza farsi partigiana, perchè dagli annunzi cavava almeno le spese. L'esperienza dimostrerà se ci avremo guadagnato. Certo è che e la sinistra, e l'Opinione quando protestano che non fu questione di partito, vogliono dar ad intendere quel che non credono esse stesse. Il loro scopo, per diverse ragioni, è stato di dare uno scacco al ministero, salvo a separarsi domani, per tentare ciascuno di profittarne a vantaggio dei propri amici. Il curioso è che colla sinistra si unì il deputato Rattazzi, che quando fu ministro fece tanto assegnamento sui giornali privilegiati, e li convertì in arma di partito, come prova lo stesso fatto della Sentinella Bresciana, citato dal deputato Zanardelli. Così variano i saggi a seconda de' casi i lor consigli. Per me del resto, son convinto che i più onesti e sinceri tra gli attuali giornali privilegiati, avendo acquistato il favore nella loro provincia, non hanno nulla da perdere nel nuovo sistema.

Quanto al terzo partito che votò contro il Ministero, non so se sia esatta la Gazzetta d'Italia, quando lo paragona a certe mogli che fanno infedeltà ai mariti per ricondurli ai loro capricci. Potrebbe essere un ritorno agli antichi amori dopo una infedeltà senza frutto. Al postutto, secondo la Gazz. d'Italia, nessuno deve consolarsi del voto di ieri, fuorchè il Ministero, che

dubitare. (61 Il punto interrogativo è il cave signatis delle quadrerie.

Dopo questi 61, ne vengono altri 75, di pennelli per lo più secondari affatto, o sì veramente, se anche di primo ordine, tirati via alla carlona, o manomessi dal ristaurò.

Affinchè si veda quante e quali io stimi le preziosità artistiche dell'attuale nostro museo, espongo qui l'elenco dei marmi antichi, e de' bronzi e marmi moderni che ho noverati nella predetta mia Guida.

N. 14 marmi figurati antichi, di cui nessuno insigne.

N. 11 bronzi o marmi moderni, dei quali due soli celebri.

Sommando insieme tutti i pezzi nominati, risultano N. 161, dei quali solo 16 degni di essere ricattati in un decoroso museo, e fra questi una sola opera capitale, preziosa, ammiranda, il dipinto del Romanin, che poi sventuratamente non è proprietà del Comune, ma datogli a semplice deposito dal ministero, sicchè potrebbe esserci tolto domani. Lo so bene che tutti gli altri capi d'arte non cospicui, ma pure accettabili, non si hanno a gettare per la finestra, si devono anzi conservare; ma non ne viene che si abbia a spendere un occhio per metterli in una dannosa evidenza.

al dire di quel giornale rimane così autorizzato a crear due giornali in ogni provincia, uno politico e uno no. In verità per qualche Ministero che voglia farlo, la conseguenza ultima potrebbe esser codesta.

Oggi si cominciò a discutere il bilancio della marina con un discorso dell'onorevole Zanardelli, il quale minaccia oramai di parlare de omnibus rebus. Ma nè egli nè il deputato Negrotte, che come genovese poteva essere giudicato più pratico della materia, ottennero di essere ascoltati con attenzione. Sorse poi, incidentalmente, l'onorevole Mellana a muovere un'interpellanza al ministro dell'interno, per parlare del decreto del prefetto di Alessandria che lo dichiara dimissionario dalla carica di deputato provinciale, e per rinfacciargli di aver fatto ciò che nessun altro prefetto pensò mai di fare, ad onta che vi fossero deputati che per quattro o cinque mesi stavano assenti dalla deputazione provinciale. Egli sostenne poi la tesi che spetta alla deputazione provinciale di dichiarare dimissionari i suoi membri. Conviene dire poi che egli volesse scherzare quando si sforzò di provare che dall'11 febbraio all'11 marzo non corre un mese, perchè febbraio è di 28 giorni soltanto. Insomma secondo lui la condotta di quel prefetto fu arbitraria, approvandola ben inteso la sinistra, perchè non si trattava d'un deputato ministeriale. Infine, chiese al ministro se egli assumeva la responsabilità di quell'atto, nel qual caso avrebbe proposto alla Camera un voto di biasimo.

Il ministro, che non ebbe nè poteva avere comunicazione di un decreto di esclusiva competenza del prefetto, nel quale il ministero non entra se non in caso di ricorso della parte interessata, rispose che non poteva giudicare della legalità o meno di un atto in cui non aveva avuto parte, e di cui non teneva documenti. E ciò parve soddisfare l'onorevole Mellana. P.

Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

I cattolici moderati sembrano in giornata sopraffatti dovunque dallo spirito violento e rivoluzionario dell'ultramontanismo, se lo si giudica da quanto succede alla *Rivista Universale* una delle raccolte bensì più devote al papa ed alla chiesa, ma che altrettanto aveva creduto opportuno di contenersi dentro a certi limiti in riguardo allo statuto fondamentale ed al nuovo ordine di cose in Italia. La *Rivista Universale* stimò possibile di conciliare la sua devozione alla religione col rispetto alle leggi nazionali, ed il suo programma è contenuto per intero in questo motto: «cattolici col papa, liberali collo statuto.» Tutte le puntate che abbiamo lette sono uno sviluppo di questo programma.

Ma tale moderazione dispiacque a Roma, ed oggi giorno la *Rivista Universale* è ridotta a difendersi contro le perfide insinuazioni della *Civiltà Cattolica*, e dell'*Osservatore Romano*. Questi due organi della cospirazione, che si cela sotto il potere temporale, dicono alla rivista «chi non è con noi è contro di noi» e per essere con essi sapete ciò che bisogna fare? E' d'uopo mettersi contro lo statuto, contro l'unità italiana, e contro la Monarchia che è il simbolo vivente dell'unità... A tal prezzo Roma assolverà la *Rivista Universale*.

Tutto ciò è molto istruttivo, e noi ne abbiamo informati i nostri lettori, ringraziando la *Rivista Universale* che ci inviava la sua collezione probabilmente per chiamarci giudici nella sua causa.

Il Governo spagnolo prese una misura che interessa particolarmente la marina italiana; soppresse in massima le soprattasse di banco aggiornando a tre anni l'applicazione di questa riforma.

Ecco in quali termini il *Moniteur universel* parla dell'incontro progettato fra l'imperatore d'Austria e il Re d'Italia:

«Non si saprebbe disconoscere che un simile convegno sollevi delle difficoltà, le quali però sono del tutto estranee al buon volere reciproco dei due sovrani. Non è difficile concepire che l'imperatore Francesco Giuseppe provi una certa ripugnanza ad incontrarsi con Vittorio Emanuele sopra un territorio che or fa tre anni gli apparteneva: come del pari non è supponibile che il Re d'Italia

voglia por piede al di là della Venezia, in una provincia (Lombardia) che forse è destinata ad essere in breve aggregata alla sua corona.

«A quanto si assicura, questi sarebbero gli ostacoli che finora impediscono a Francesco Giuseppe e a Vittorio Emanuele di dare seguito al progettato incontro la cui idea risale già a parecchi anni.»

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella 16 marzo.

Il nostro Consiglio Comunale nella sua tornata 27 febbraio p. p. deliberava di concorrere alla istituzione degli *ospizi marini* colla somma di lire 800, delle quali 700 per l'acquisto di una piazza perpetua nell'edificio balneario, e lire 100 allo scopo di provvedere all'invio e mantenimento dei due bambini assegnati a quella piazza.

Ci consta che già altri Comuni sieno per imitare il generoso esempio del filantropico e previdente Comune di Cittadella. Sappiamo pure che tale cooperazione dei Comuni viene agevolata coll'accontentare il pagamento della somma in due eguali rate annuali.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Fu distribuita ai deputati la relazione della Giunta sul progetto di legge concernente l'unificazione legislativa. La Commissione propone che sieno estesi alle provincie venete e di Mantova col 1º gennaio 1870, i codici: civile, penale, di commercio, della marina mercantile e di procedura civile e penale, vigenti nel regno, nonché le leggi sull'ordinamento giudiziario del 6 novembre 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità nel 28 giugno 1865 e sul contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865.

La Commissione propone inoltre che sia data facoltà al governo del re di stabilire con decreto reale le disposizioni transitorie e quelle altre che fossero necessarie per la completa attuazione delle leggi predette.

BOLOGNA. — Sta in fatto, come annunzia un giornale del mattino, che due delegati della nostra deputazione provinciale dovevano recarsi domani a Verona per trattare l'importante affare della *ferrovia diretta*; crediamo però sapere che la loro partenza sia stata protratta di alcuni giorni.

(Partito Nazionale.)

— 16. La *Gazzetta dell'Emilia* esprimeva stamane la speranza che venisse dalla nostra città imitato l'esempio della cittadinanza napoletana la quale invierà un indirizzo a S. M. il Re in occasione del ventesimo anniversario del suo avvenimento al trono, che ricorre il 23 di questo mese.

Noi convertiamo il desiderio della nostra consorella in una formale proposta, nè dubitiamo che ella sia per ottenere l'appoggio della gran maggioranza dei nostri concittadini.

In un momento in cui Bologna ha più che mai bisogno di mostrarsi all'altezza dei suoi destini, mentre grandi speranze a lei sorridono, conseguenze pur tutte della conquistata libertà e dell'unità della patria, nulla di più naturale che l'animo nostro grato si rivolga a Chi tali benefici ci procurava, a Chi facendo scomparire le antiche divisioni ci poneva a livello delle più incivilite nazioni.

Ed ognuno che sia penetrato di tali sentimenti andrà superbo di poter dare la propria firma per un indirizzo a Re Vittorio Emanuele. (Idem.)

TORINO. — Corre voce che la carica di Sindaco di Torino sia stata offerta al conte Ponza di San Martino, il quale si sarebbe mostrato prima disposto ad accettarla, ma avrebbe poi rifiutato, per l'influenza della Permanente, che favorirebbe la candidatura del conte Rignon, il quale a quanto pare sarebbe da esso considerato «più fido dello stesso San Martino. Riferiamo senza farcene garanti questa voce come un segno dei tempi. (La Nazione.)

MILANO, 16. — Il *Pungolo* intorno al risultato della elezione di domenica scorsa ha le seguenti linee:

E' bene che questa elezione sia venuta a dimostrare che nella nostra città il sentimento pubblico si solleva e protesta contro le intemperanze appassionate, e le violenze di linguaggio e di attacco con cui da qualche tempo si era riusciti a sorprendere il pubblico ed a soffocare la discussione.

E' bene che la discussione si ristabilisca nel campo dei principi, ed esca fuori dall'at-

mosfera viziata e guasta delle passioni e delle personalità — che la snatura o la uccide.

— Possa l'utile lezione non andare perduta nè per il partito che ha bisogno di mantenersi unito e compatto — nè per la opposizione radicale la quale per guadagnare tutto il terreno che ha perduto dalle elezioni generali in poi, ha bisogno di rinunciare a certe alleanze che la rendono o invisibile, o sospetta — e a certe intemperanze che le tolgono credito ed autorità.

SAVONA. — Nel giorno sette del corrente mese fu varata nel cantiere di Savona una magnifica nave della portata di circa mille tonnellate, costrutta con una solidità ed esattezza che meritò di essere annoverata tra i bastimenti di primo ordine, e classificata colla stella.

L'opera è dell'esimio costruttore di prima classe signor Giambattista Gustavino, e fu eseguita per conto del capitano marittimo signor Folle Costantino. (*Gazz. di Savona*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Debats* del 15: Il senato ha nominato la Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge relativo ai trattati passati fra la città di Parigi ed il credito fondiario, la cui direzione ha approfittato di questa occasione per indirizzare ai senatori una nota, con la quale si sforza di spiegare a suo modo il famoso affare dei buoni di delegazione, e di provare la legalità delle sue operazioni.

La *Liberté* ci fa sapere che sabato scorso l'imperatore e l'imperatrice fecero una lunga visita alla ex regina di Spagna che attirò attorno all'antico palazzo Bosilewski un gran numero di curiosi.

— Parecchi giornali di Parigi annunciarono che il governo olandese si rifiuterebbe in ciò che lo concerne a ratificare il trattato provvisorio concluso fra la compagnia francese dell'Est e la compagnia concessionaria della linea complementare del Gran Lussemburgo che conduce ad Amsterdam.

La *France* dichiara d'ignorare ciò che vi è d'esatto in tale notizia.

SPAGNA. — La *Correspondance generale d'Espagne* dà come concluso l'imprestito di novecento milioni di reali (245 milioni di franchi).

E' terminata la redazione del bilancio attivo.

Lo stesso giornale conferma le favorevoli disposizioni delle repubbliche del Pacifico verso la Spagna.

E' certo che esse manderanno dei rappresentanti a Washington per trattare della pace dopo aver firmato prima un armistizio.

UNGHERIA. — Finora sono stati eletti diciassette deputati, cinque della sinistra e del centro sinistro, e due della estrema sinistra. Nel collegio di Szerdahely ebbe luogo una gran rissa elettorale.

— 15. Questa sera si raduerà un consiglio di ministri per deliberare sui progetti di fortificazione dei confini, concessioni alle banche e cassa di risparmio ecc.

FIUME, 15. S. M. l'imperatore ieri è arrivato a Fiume fra le acclamazioni entusiastiche di una folla immensa.

Il conte Andrassy fu ben ricevuto. Questa sera verrà a Fiume Oman-Pascha per complimentare S. M. in nome del Sultano.

PRUSSIA. — Invece della convenzione fra la Prussia verrà conchiuso un trattato di estradizione tra la Russia e la Confederazione della Germania del Nord.

Il Conte d'Useqom rifiutò il posto di direttore generale de' Musei, che gli venne offerto, e rientra nella vita privata.

Il contingente del Brunswick sta per esser riunito al 10º corpo d'armata federale.

SLESIA. E' morto il 13 corr. il duca di Schleswig-Holstein-Augustemburgo a Primkenan in Slesia.

RUSSIA. — Leggiamo nella *Patrie*:

Parecchi giornali tedeschi annunziano che la Russia dirige numerose truppe verso la Bessarabia, prendendo ivi un'attitudine minacciosa. Siffatte notizie sono inesatte.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16 marzo

Pres. Casati

La seduta è aperta alle 3 p.

De-Luca presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto

di legge per la soppressione della privativa sulle polveri da fuoco.

2. Iscrizione nel gran Libro del Debito pubblico delle residue obbligazioni della Ferrovia di Novara.

3. Approvazione del trattato di commercio colla Svizzera.

4. Codice penale marittimo.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento, uno dei quali concerne la proroga della fiera di Sinigaglia e di questo chiede l'urgenza che è accordata.

Bertolé-Viale (ministro della guerra) presenta un progetto di legge, già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, concernente il trasporto nell'anno 1869 delle cifre messe nel bilancio del 1868 per riduzione delle armi, e chiede la urgenza che è accordata.

È approvato l'art. 2. relativo alla soppressione della privativa delle polveri piriche a cui la Commissione aggiunse un terzo comma.

Si approvano pure gli articoli 3, 4, 5 e 6, quest'ultimo coll'emendamento Vigliani.

Sono successivamente approvati gli articoli 7, 8, 9 ecc. fino al 16.

Giunoni-Lisci presenta un emendamento al secondo comma di quell'articolo. L'emendamento è rinviato alla Commissione.

L'articolo 17 è rinviato alla Commissione perchè lo modifichi sulla proposta Vigliani.

L'art. 18 è approvato.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 marzo.

Presidenza Martini.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Asproni svolge alcune osservazioni al ministro dei lavori pubblici intorno alla soppressione di una linea postale fra Cagliari e Napoli.

Pasini risponde essere ciò avvenuto per ragioni di economie deliberate dalla Camera.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della marina.

Mellana chiede al ministro dell'interno se abbia ed in qual modo partecipato all'atto del prefetto d'Alessandria che cassò tre deputati da membri della deputazione provinciale per la loro assenza di un mese. Osserva esser falso il calcolo dell'assenza. Dipenderà dalla risposta del ministro, conclude l'oratore, che io approfitti o meno del regolamento per fare un'interpellanza speciale su tale proposito.

Cantielli (ministro) dichiara di non conoscere ufficialmente quell'atto perciò non poter giudicare nè della sua legalità, nè della sua opportunità. E' persuaso che gli interessati ricorreranno contro l'atto stesso e promette di esaminare imparzialmente il ricorso sia nell'interesse della legge, che in quello dei diritti dei membri del Consiglio provinciale di Alessandria.

Afferma di non aver partecipato all'atto che il Prefetto d'Alessandria compì nella sfera delle sue attribuzioni.

Mellana ringrazia il ministro e si dichiara soddisfatto.

E' aperta la discussione generale sul bilancio della marina.

Zanardelli, Negrotte e Castagnola fanno alcune considerazioni, ed i due ultimi domandano che sia rinforzata la stazione navale nelle acque della China allo scopo di proteggere il nostro commercio contro i pirati.

Castagnola esprime altresì il desiderio che tutti i servizi attinenti alla marina e che ora cadono sotto la giurisdizione di altri dicasteri sieno posti sotto la direzione del ministero della marina.

Ribloty (ministro) presenta il piano organico del personale, e materiale della marina.

La seduta è sciolta alle ore 5 20.

Domani seduta alle 2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Come dall'avviso dato stamane alle ore 11 ebbe luogo in presenza di eletto e numeroso concorso di cittadini l'accademia del Liceo Davila nella Sala Verde municipale. Il sig. Prefetto comm. Gadda preludeva colla lettura di acconce e sentite parole, toccando della missione della gioventù e di quanto da essa l'Italia si aspetta dopo la sua felice re-

denzione. Disse il nostro paese aver bisogno di raccoglimento, di quel raccoglimento operoso ed efficace nel quale i giovani sono in particolarità chiamati a concorrere. Soggiunse com'essi felici di appartenere alla generazione che vide l'Italia indipendente, debbano esserlo altrettanto di consegnarla tale e gloriosa a coloro che verranno. Le sapienti e affettuose parole del comm. Prefetto furono salutate da generali e vivissimi applausi.

Lesse quindi il prof. Ferdinando Gnesotto un discorso sulla vita e opere di Melchior Cesarotti, accoppiando alla più estesa e profonda erudizione quella semplicità di forme e lucidezza di eloquio che rendono l'argomento accessibile a tutti; e il discorso dell'egregio professore fu quindi accolto da quegli unanimi applausi che meritati dal valore di chi espone sono anche dovuti alla persuasione di chi ascolta.

Con altrettanta fortuna e meritato plauso lessero le loro pregiate composizioni i signori studenti; e col *Ringraziamento*, sestine dove fu bellamente toccato di quella gloria italiana, di Gioachino Rossini, si chiuse stamane la festa letteraria che lasciò in noi la più gradita impressione.

Volontari del 1848-49 della città e provincia di Padova. — Ci si comunica quanto segue, che noi siamo ben lieti di pubblicare:

S. E. il luogotenente generale Thaon di Revel conte Genova, comandante questa Divisione militare, ebbe il gentile pensiero d'indirizzare alla sottoscritta presidenza la seguente lettera:

La Presidenza.

N. 1104.

Encomi all'Associazione dei Volontari del 1848-49.

Mi commosse nella rivista d'oggi il vedere quel drappello modesto e severo di volontari che dopo aver combattuto per la patria dalle prime battaglie della nostra indipendenza, scevri d'ogni ambizione interessata ritornano ai loro privati affari, s'associano per soccorrere all'uopo e non fanno di loro mostra pubblica se non per rendere omaggio al PRIMO SOLDATO D'ITALIA, ed allo Statuto che ci largiva il magnanimo suo genitore.

È questo un grande esempio di vero patriottismo.

Se come Generale devo encomiare il contegno militare, come cittadino applaudo al concetto ed alla condotta di codesta generosa associazione.

V. S. Il. ma che sì degnamente la presiede voglia essere mio interprete per fare ad essa conoscere questi miei sentimenti.

Padova, 14 marzo 1869.

Il Luog. gen. comandante la Divis.

G. DI REVEL.

All'Illustr. Sig. Presidente dell'Associazione dei Volontari del 1848-49.

Società Ippica di Padova. — Siamo informati che nelle riunioni generali della Società Ippica, tenute ieri e l'altrieri nelle eleganti sale del Club annesso all'ufficio della stessa Società furono addottate parecchie importanti deliberazioni in ordine agli interessi cavallini della nostra provincia.

Fra queste ci piace accennare all'ordine del giorno, votato ad unanimità, in ringraziamento al R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la promessa fatta alla Società, a mezzo della Prefettura della Provincia, di erogare, cioè, una somma in premi per la prossima esposizione ippica che avrà luogo in Padova.

Farono inoltre eletti onorari i soci signori dott. Bernardino Panizza, prof. di veterinaria della nostra Università, il prof. veterinario Marco dott. De Tuoni di Treviso, ed il sig. Daniele Bertocchi veterinario capo del Dipartimento militare veneto, già noto per i suoi scritti. Questo spontaneo omaggio, offerto al benemerito ceto, la di cui influenza potrebbe divenire tanto utile e profittevole, sia nelle campagne, fra i modesti allevatori, come pure nei Consigli della Società, a fine di estendere le nozioni del buon allevamento, di cui tanto diffettiamo (e senza delle quali è inutile sperare che si sollevi quest'importante ed affranta industria), onora grandemente la eletta adunanza, che rappresentava ieri la Società.

L'avvenire di essa è ormai assicurato, dacchè l'altra sera ancora si votarono più di venti nuovi soci. Auguriamo adunque di vero cuore a questa nascente Società, che rappresenti un grande interesse agricolo-industriale, lieta, prospera e rigogliosa vita.

NB. Fummo interpellati da vari nostri amici quale differenza passi fra la Società ippica ed il Club della Società stessa, e ci af-

frettiamo di spiegare che la Società ippica, propriamente detta, ha uno scopo industriale ed agricolo, e tiene il suo ufficio separato al piano terreno, mentre il Club della Società ippica è un luogo di abituale e piacevole convegno, con amministrazione pure separata, che fu fondato, e si regge mediante una tassa di buon ingresso ed un maggiore contributo, pagato da una speciale categoria di soci, detti di soci effettivi, che sostiene pure tutte le spese di impianto di affitto, di cancelleria, segreteria, servizio, illuminazione, ecc. ecc. dell'Ufficio della Società.

Quarto elenco delle offerte per la istituzione degli ospizi marini:

Favero Giuseppe, lire 5, azioni 1, socio ordinario. — Gruber dott. Antonio, 1. 5, az. 1, id. id. — Sacchetto Andrea, lire 6, socio straord. — Marcolini dott. Antonio Maria, 1. 15, id. id. — Salvagnini dott. Francesco avvocato, 1. 5, az. 1, socio ord. — Sinigaglia Luigi, 1. 5, az. 1, id. id. — Sacerdoti Trieste Pasquina, 1. 20, az. 4, id. id. — Savioli Giuseppe, 1. 5, az. 1, id. id. — Savioli De Salvi Eugenia, 1. 5, az. 1, id. id. — Carraro Francesco, 1. 2, socio str. — Frigerio Carlo, 1. 20, id. id. — Zuliani dott. Giuseppe ing. civile, 1. 5, id. id. — Setti Marco, 1. 5, id. id. — Piaggi Lorenzo, 1. 25, id. id. — Ferri conte Francesco, 1. 20, id. id. — Ferri conte G. B. 1. 20, id. id. — Saggini nobile Francesco e fratelli, 1. 40, id. id. — Day Elettra, 1. 20, id. id. — Cerutti Antonio, 1. 100, azioni 1, socio perpetuo. — Bubba Francesco, 1. 100, az. 1, id. id. — Treves De Bonifili Tadros Adele, 1. 100, az. 1, id. id. — D'Onese Giuseppe ing. 1. 5, az. 1, socio ord. — Pellizzari dott. Giuseppe, 1. 5, az. 1, id. id. — De Lazara Fava contessa Teresa, 1. 5, az. 1, id. id. — De Rocco Ferrari Teresa, 1. 5, az. 1, id. id. — Susan A., 1. 5, az. 1, id. id. — Agostini Margherita, 1. 10, socio str. — Antonoli Gaetano, 1. 5, az. 1, socio ord. — Borghalotto Andrea, 1. 5, az. 1, id. id. — Mattarello Domenico, 1. 5, az. 1, id. id. — Fusari Nicola, lire 5, az. 1, id. id. — Valvasori Marnardi Luigia, 1. 5, az. 1, id. id. — Maluta Carlo, lire 10, az. 2, id. id. — Pienti Andrea, 1. 5, az. 1, id. id. — Martini Angelo, 1. 5, socio str. — Canale prof. Pietro, 1. 5, id. id. — Veronese avv., 1. 250, id. id. — Deanesi Nicola, 1. 25 id. id. — Zanatta Luigi, 1. 5, id. id. — Gottardi Giuseppe, 1. 5, id. id. — Candeo Silvio, 1. 15, id. id. — Saccardo G. B., 1. 20, id. id. — Dal Bon G. B., 1. 15, id. id. — Dal Bon Francesconi Maria, 1. 15, id. id. — Sanguinetti vedova Levi Fortunata, 1. 15, id. id. — Sedeo Pasquale, 1. 10, azioni 2, socio ord. — Bercaldi dott. Pietro, 1. 5, az. 1, id. id. — Furlan Vincenzo, 1. 5, az. 1, id. id. — Ceoldo don Antonio canonico, 1. 5, az. 1, id. id. — Ghisleni Gaetano, 1. 5, az. 1, id. id. — De Cassis Pollini Luigia, 1. 5, az. 1, id. id. — Manzoni dott. Giovanni, 1. 5, az. 1, id. id. — Santini Costantino, 1. 5, az. 1, id. id. — Fe-stari fratelli, 1. 5, az. 1, id. id. — D. Palma Giuseppe, 1. 5, az. 1, id. id. — Pozza dott. Marco, 1. 5, az. 1, id. id. — Fogaroli G. B. 1. 10, az. 2, id. id. — Barbaro G. B., 1. 5, az. 1, id. id. — Businari Paolo, 1. 5, az. 1, id. id. — Mattioli dott. G. B., 1. 10, az. 2, id. id. — Lonigo nobile Aurelio, 1. 10, az. 2, id. id. — Berti dott. Giuseppe Antonio, 1. 5, az. 1, id. id. — Bonfà Scalfò Elisa, lire 15, az. 3, id. id. — Levi Achille, 1. 5, az. 1, id. id. — Levorati dott. Paolo, 1. 5, az. 1, id. id. — Dal Fratello Antonio, 1. 5, az. 1, id. id. — Paccanaro Antonio, 1. 5, az. 1, id. id. — De Prà Smiderle Giulia, 1. 15, socia straord. — Domini Antonio, 1. 250, id. id. — Barzilai Gabriele, lire 5, id. id. — Cases Leone Livio, 1. 3, id. id. — Basevi Lazzaro, 1. 2, id. id. — Smiderle Giovanni, 1. 20, id. id. — Tormene Francesco, 1. 2, id. id. — Fenoglio Brusoni Maria, 1. 5, id. id. — Soranzo Bertolo, 1. 2, id. id. — Bortoli G. B., 1. 2, id. id. — Trivellato dott. Luigi avv., 1. 5, id. id. — Spinelli Antonio, 1. 5, az. 1, socio ordin. — Bernati dott. Antonio, 1. 5, az. 1, id. id. — Volpi Berti Anna, 1. 5, az. 1, id. id. — Zannella Giacomo, 1. 5, az. 1, id. id. — Dal Prà Argenti Carl. 1. 5, az. 1, id. id. — Giustiniani Scopoli Elisab., 1. 5, az. 1, id. id. — Oroff Simeone, 1. 5, az. 1, id. id. — Valsecchi prof. Antonio, 1. 5, az. 1, id. id. — Venier Amalia lire 5, az. 1, id. id. — Zangarini dott. Giuseppe, 1. 5, az. 1, id. id. — Altieri Pietro, lire 5, az. 1, id. id. — Graziani Bartolomeo, 1. 5, az. 1, id. id. — Agostini abate prof. Stefano, 1. 5, az. 1, id. id. — Scarabellin Giuseppe, 1. 5, socio straord. — Cellotto Claudia, 1. 10, id. id. — Cellotto Antonio, lire 10, id. id. — Cardin Fontana Anna, 1. 10, id. id. — Fabris A., lire 5, id. id. — Conegliano Moisè, 1. 5, id. id. — Bettanini Domenico, lire 5, id. id. L. 1001.50 Az. 67

Importo dei tre primi el. » 3574.75 » 190

Totale L. 4576.25 Az. 257

Il mesto pianista sig. Luigi Bottazzo, allievo e maestro d'armonia di questo Istituto dei ciechi, essendo concorso con l'opera sua ad una accademia, offertasi la sera 7 marzo nel teatro di Cittadella a beneficio della pia Casa di ricovero di quel luogo, tornato a Padova riceveva la seguente lettera:

Onorevole signore,

Quando la sera del 7 marzo corr. nel teatro di Cittadella voi giovane e bello della persona foste veduto presentarvi sulla scena guidato per mano ed assiderati al gravicembalo come una mesta apparizione, il pubblico non ha saputo difendersi da un sentimento di profonda pietà.

Ma non si tosto le armonie suscite dalle vostre mani vellicarono caramente le anime degli ascoltatori, e ricorse il pensiero, che secondando una gentile ispirazione eravate venuto a bella posta da Padova per concorrere ad un'opera di beneficenza, allora fu quasi forza perdonare agli ordinamenti della fortuna, che della privazione di un dono preziosissimo volle compensarvi coi tesori del genio e della bontà.

Per certo se le impressioni lasciate dal musicista potessero dilatarsi, durerà salda la ricordanza del filantropo.

Permettete adunque che facendoci l'eco fedele del voto pubblico vi ringraziamo altamente del nobilissimo concorso dell'opera vostra a sollievo di questa pia Casa di ricovero ed aggradite ad un tempo il tributo della nostra ammirazione e l'espressione della nostra riconoscenza.

Cittadella, li 10 marzo 1869.

I Presidi della pia Casa di ricovero

D. Bormeo dott. Tito.

A. Tombolan Fava.

Gaetano Pavan.

I Presidenti della Società filarmonica.

G. Tombolan Fava.

Giuseppe Pavan.

B. Conizzato.

Ieri mattina in Via Leoncino ignoti ladri si introdussero con chiavi false nell'abitazione del signor Lotto Gio. Batt., cancelliere dell'archivio notarile, e praticata rottura al cassetto dell'armadio ove il signor Lotto teneva riposto il suo peculio, asportarono 10 doppie e mezza di Genova e 3 pezzi da 20 franchi in oro, più 5 pezzi da 5 franchi e 25 pezzi da 3 fiorini ciascuno ed un tallero in argento, 30 lire in monete di bronzo ed austriache lire 26 effettive.

Sembra che il furto sia stato commesso da qualcuno molto pratico della casa perchè dei vari cassettoni dell'armadio fu rotto soltanto quello che conteneva il denaro.

Abbiamo saputo che la notte scorsa in Caffè Pedrocchi ci fu un tafferuglio con rotture di vetri e di qualche scranna.

Teatro S. Lucia. — Questa sera la Società Filodrammatica Concordia coadiuvata da alcuni altri dilettanti rappresenta a totale beneficio del dilettante di questa Società sig. A. Mezzalana il dramma in 4 atti di L. Gualtieri: *Silvio Pellico* e la farsa: *Un solfanello tra due fuochi*.

Giovedì 14 corrente l'esimia pianista sig. Elisa Bidalini darà un concerto al Teatro Concordia negli intermezzi della commedia. La simpatia ed il successo che si meritò sia in Venezia che altrove ci fa fin d'ora presagire l'esito felice che otterrà anche in Padova la giovane e distinta concertista.

L'Impresa del Teatro la Fenice in Venezia ha pubblicato il seguente Bollettino settimanale.

Martedì 16 marzo Opera-ballo *Don Carlo*.
Mercoledì 17 detto Opera *Marta*. Ballo *Il Figliuolo Prodigo*.

Giovedì e Venerdì detto *Don Carlo*.
Sabato 20 detto *Marta*. Ballo *Il Figliuolo Prodigo*.

Domenica 21 detto *Don Carlo*.

OLIVINE NOTIZIE

Il Comitato privato della Camera ha, nella riunione di questa mattina (16), preso ad esaminare la proposta di legge pel servizio marittimo da Venezia ad Alessandria per Ancona e Brindisi. Gli si è manifestata contro molta opposizione e la continuazione della discussione fu rinviata alla prossima adunanza.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 16. — L'*Independance Belge* dice che Laguerrierone consegnò al ministro degli esteri un dispaccio di Livaletto

con una contro proposta francese che pone le basi della proposta del governo francese domanda che una commissione mista riuniscasi a Parigi. Il Consiglio dei ministri riunirà oggi per esaminare la proposta francese.

TRIESTE, 16. — Plenar. invettive dall'Imperatore. Ordine di recarsi a Trieste per ultimare la questione del Porto.

BERLINO, 17. — Il Reichstag approvò la convenzione consolare coll'Italia.

VIENNA, 17. — La nuova stampa libera dice essere prossimo lo scioglimento soddisfacente della questione delle ferrovie del Belgio.

PARIGI, 17. — Il *Constitutionnel* dice che la Francia ed il Belgio si sono posti d'accordo per lo scioglimento della questione delle ferrovie in modo tale da soddisfare tutti gl'interessi.

COSTANTINOPOLI, 16. — Affermasi che Rangabi sarà nominato ministro greco a Costantinopoli. Dicesi che dopo l'arrivo del Seraschiere Hussein la Porta organizzerà la Landwehr metà di cristiani e metà di turchi con depositi di armi nelle provincie. Il principe e la principessa di Galles arriveranno qui alla fine del mese.

BUKAREST, 16. — È falso l'allarme che fece credere ad un nuovo tentativo d'invasione in Bulgaria. Il governo prese misure energiche per rendere simile tentativo impossibile.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDIA. — La drammatica compagnia Aliprandi rappresenta: *Giorgio Gandhi* del prof. Leopoldo Marengo, e replica del nuovo scherzo comico: *Le impressioni di un ballo in maschera*.

TEATRO GARIBALDI. — *Il matrimonio segreto*, opera buffa del M. Cimarosa.

NOTIZIE DI BORSA

	15 marzo 16
Rendita fr. 3 Olo	70 90
Rendita italiana 5 Olo	58 56
Azioni ferr. lomb.-venete	472 — 476 —
Obblig. » » »	229 — 128 —
Azioni ferr. romane	50 — 49 50
Obbligazioni	126 — 130 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	52 — 51 —
Obblig. fer. merid.	163 — 164 —
Cambio sull'Italia	4 1/4 4 —
Credito mobiliare francese	283 — 280 —
Vienna. Cambio su Londra	— 124 10
Londra. Consolid. inglesi	93 — 93 —
Obblig. Regia tabacchi	423 — 423 —
Azioni Regia cont. Tabacchi	645 — 641 —

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

17 marzo

Rendita 58.42 58.37 - Oro 20.80 20.76
Londra tre mesi 25.90 25.85.
Francia tre mesi 104 — 103.2/3

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Qual è il migliore dei ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e nell'intestino senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli siropi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente, la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro di Leras*, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, tintinnar d'orecchie, acidità, pituita, nasuee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche a la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annuncio in un'altra parte di questo giornale.



Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

Sapone Miranda

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA
Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto e completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.
Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toaletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toaletta i più in voga, raddolcisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOQUET DI MANILLE
per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle Isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espongono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Yockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafforza le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono il più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA

Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza la qualità dolcificante e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toaletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia
Tripla superiore

COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Roseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangylang.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) - **In Padova** (Italia) deposito presso **Angelo Guerra a S. Carlo**. - In Bergamo presso Terni. (3 pub. n. 13)

LA DITTA

BELLONDI e MATTEAZZI

di Padova, avverte tutti coloro che possono avere interesse che il sig. **Albino Franchini** di Ferrara ha cessato dalle funzioni di Agente d'Amministrazione fino dal giorno 16 corrente. l p. n. 129

Il fotografo P. Sinigaglia

avvisa che a tutto il giorno 22 corr. marzo non accetta nuove commissioni per Ritratti Fotografici. - Col giorno di Martedì 23 corr. sarà riattivato lo studio, avendosi associato al lavoro il fotografo **Eugenio Quarri** di Venezia già Operatore primario presso lo Stabilimento Sorgato. l p. n. 130

CASINO

si affittare per il 7 aprile a. v. in Via Sale Vecchio N. 7 celeste. Chi vi applicasse è pregato rivolgersi al vicino Negozio Pellami di Domenico Meggiorin. l p. n. 127

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Tutti i depositanti in valuta effettiva presso questa Banca, sono prevenuti che a **datarè dal 15 aprile p. v. l'interesse** sui depositi da essi fatti in tale valuta, verrà ridotto al 5 p. 0/0.

Tutti quelli che prima del 31 marzo corr. non preavvisassero di ritirare il loro deposito e non effettuassero il ritiro prima del 15 aprile si riterranno assenzienti a tale riduzione e da quel giorno l'interesse sui loro depositi in valuta effettiva decorrerà in ragione del 5 p. 0/0.

Padova, 10 marzo 1869.
Per il Cons. d'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
MASO TRIVESTE

I censori
F. FRIZZERIN. AGOSTINO dott. SINIGAGLIA.
A. FUSARI. (3 pub. n. 123)

Si è pubblicata dalla Libreria G. AGNELLI di Milano l'opera completa assai pregevole e raccomandata, col titolo

LA TERRA

NELLE SUE RELAZIONI

COL CIELO E COLL'UOMO

ossia

ISTITUZIONI DI GEOGRAFIA

Matematica, Fisica e Politica

con copiose notizie statistiche

dei cav.

ALFEO POZZI

prof. nel collegio militare di Milano

Un magnifico volume di oltre 1000 pagine, con incisioni, per sole L. 6 franco di porto in tutto lo Stato.

Vendesì presso la Libreria Sacchetto.

ALTAVILLA Cento Racconti di Storia Patria

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

In Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DIL. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col **anzan ribasso del 25 p. 100**

Prima Società Italiana. 5 p. n. 171
A. BARBIERI E C. DI BRESCIA

per importazione di **SEME BACHI a bozzolo giallo** dalla **Grande Bukaria** e dal **Kokand** (provincia del Turkestan) dal 1° febbraio al 15 marzo 1869 resta aperta una **Sottoscrizione** per la provvista di detto seme per la **Coltivazione 1870**, come da Circolare e Programma 21 genn. 1869. Per informazioni e sottoscrizioni in MILANO dirigersi dai signori **Burocco e Casanova**, Via S. Giuseppe, 4. - **Francesco Crisi**, Piazza Mercanti **Mandelli Antonio**, Cremona - **Galli Antonio Maria**, Sorsina. **Tonolini Francesco** Padova, Via Bécherie vecchie N. 9 rosso

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Comp.

Importazione di **Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870**

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capialet Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. **Gio. Steiner e figli** Bergamo
» **Pasquale De-Vecchi e Comp.** Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.
Le Caratture sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in Bergamo o in Milano a scelta del Socio. Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e C.** Bergamo e alla Ditta **Eredi di Abramo Cases** PADOVA Presso i sigg. **Eredi di Abramo Cases** di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra. A comodo poi del Committenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sottoscrizione per Decimi di Azione (L. 100)

12 p. n. 94

PRESSO LA DITTA EREDI DI ABRAMO CASES IN PADOVA

Cartoni Originari **Giapponesi** delle più accreditate ditte. Cartoni Seme Bachi 1° riproduzione **verdi**. Seme Bachi **Giapponesi verdi** in grano. id. **d'Oriente** a bozzolo giallo. 24 p. n. 64

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Suarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgiche, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolfoamento l'oroscchi, acidità, pituita, amiorania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; l'olori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è restato come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e pre dico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 43,314. Gateacre presso Liverpool

Sara di dieci anni di **dyspepsia** e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman, Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry da Barry C. **Cura N. 69,421** Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessarò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. - Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze. io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è un vero rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentsissima serva
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Piuskow, maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476: salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo. - N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - quattro vaglia postale -

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Allo stesso prezzo.
Deposito - In PADOVA: presso **Pianerl e Mauro** farmacia reale - **Roberti Zanetti** farmacisti - VERONA: **Pasoli** - FRIULI: **Friuli farm.** - VENEZIA: **Poucel**. (40 p. n. 31)

Tip. Sacchetto 1869